

Da stasera su Canale 5 la nuova miniserie, con il cantante innamorato della figlia

# Morandi: ora aspetto un segno da Kubrick

ROMA. La figlia Marianna, il nipote Pietro, suo figlio Paolo di appena nove mesi, e poi lui, il «patriarca», Gianni Morandi. Tutti insieme appassionatamente saranno protagonisti di *La forza dell'amore*, la nuova miniserie di Canale 5 in onda da stasera in tre puntate (ore 20.50), per la regia di Vincenzo Verdecchi. Una love-story dal sapore incestuoso, in cui Gianni e la figlia si innamorano, ignari del legame di parentela: lei, infatti, non ha mai conosciuto il padre e lui è stato allontanato dalla famiglia quando la bambina era piccolissima.

**Morandi, come mai ha scelto una storia del genere. Non le sembra un po' imbarazzante?**

«Beh, sapevamo che si trattava di un racconto particolare, ma in fondo il tema dell'incesto è solo accennato, poiché i due è vero che si innamorano, ma tornano sui loro passi appena scoprono la verità. Certo, dell'imbarazzo c'è stato: seppure ogni padre è innamorato della propria figlia, ammetto che corteggiare Marianna è stato difficile. Col regista abbiamo letto e riletto le scene dei nostri incontri...»

**Cosa le è piaciuto, invece, dell'esperienza lavorativa con sua figlia?**

«È stato molto bello e divertente. Ci siamo ritrovati sul set, così com'è nella vita quotidiana. Al centro della fiction, infatti, sono i rapporti tra le cosiddette "famiglie allargate", come nella mia vita reale: ho la fortuna di avere un ottimo rapporto con i miei tre figli nati da diverse unioni.»

**E in questa fiction ci sarà quasi tutta la sua famiglia. Ha voluto far come Nanni Moretti?**

«Magari! Aprile mi è piaciuto moltissimo. Ma il motivo per cui in *La forza dell'amore* ci sono Marianna, Paolo, Pietro ed anche dei miei veri amici è che avevo il desiderio di scattare una sorta di foto ricordo!»

**Nek ci ha provato con «Laura non c'è». A Napoli, proprio in questi giorni, sta facendo incassi esorbitanti, «Annare», il film musicale di uno dei più popolari neomelodici. Pensa che i musicarelli stanno tornando di moda?**

«Per il momento non saprei. Ma se questo filone fosse in grado di risorgere e portare gente al cinema, magari! Del resto anche i miei "musicarelli" degli anni Sessanta sono stati girati a Napoli, la rinascita potrebbe venire proprio da questa città.»

**Mario Monicelli le ha offerto una parte nel suo nuovo film, «I panni sporchi». Di che ruolo si tratta?**

«Sarà una sorta di cameo nei panni di mestoso. La proposta mi attira moltissimo: da quando ho recitato ne *Le castagne sono buone* di Pietro Germi, mi è rimasto il desiderio di lavorare con i grandi maestri del nostro cinema, anche se quello è stato un film sfortunato.»

**È un rimpianto?**

«In parte sì, perché il cinema è sem-

pre stato un mio grande amore. E pensare che a suo tempo, a causa degli impegni musicali, ho rinunciato a film come *I pugni in tasca* e *Nel l'anno del signore*. Ma non mi perdo d'animo, aspetto sempre che mi chiami Kubrick.»

**E queste fiction non la risolvevano dai suoi crucci?**

«Per me sono importanti, certamente. Attraverso queste miniserie sono ritornato nelle case degli italiani e mi hanno ridato popolarità.»

**Allora avrà nuovi progetti per la tv...**

«Sì un programma in 5 o 6 puntate che racconta trent'anni della nostra storia attraverso le canzoni. Ma per il momento non so se sarà per la Rai o per Mediaset.»

Gabriella Galozzi



Una scena di «Kidnapping» e, a sinistra, Gianni Morandi con la figlia Marianna

FILM TV

Su Raiuno, diretto da Cinzia Th Torrini

## «Kidnapping» all'italiana I bambini (rapiti) ci guardano

Il figlio di un imprenditore tedesco viene rapito e quando il padre scopre uno dei sequestratori ne rapisce a sua volta il figlio. E la regista prepara «La vita di Iqbal».

ROMA. Il mare, la costa sono stu-

pendi. Ma la musica ci avverte subito di una tragedia incombente. *Kidnapping*, sottotitolo «La sfida», è il prossimo tv movie, film per la tv, che Raiuno ci propone stasera, firmato da Cinzia Th Torrini come l'altro, che pure aveva per protagonisti due giovanissimi, *Teo*, replicato a distanza di una stagione per entusiasmo di pubblico. Anche *Kidnapping* ha avuto già il suo bagno di folla televisiva, in Germania, dove dieci giorni fa è andato in onda ed ha raggiunto ascolti di oltre il 23 per cento. *Kidnapping* è una co-produzione tra Rai-Cinemafiction e la tedesca Taurus, ed è stato seguito dal produttore Elio Manni che, dice Cinzia Torrini, «ci ha creduto fortemente...questo ci ha permesso di lavorare molto bene».

È una real fiction, un film che insegue con puntiglio la realtà dei rapimenti e le sue, ormai note, dislocazioni territoriali. Tommy, unico figlio di un im-

prenditore tedesco (l'attore Heinz Hoenig), viene infatti rapito in Sardegna e tenuto prigioniero in Maremma. Uno spettacolare rapimento subacqueo fa la diversità tra la realtà e la finzione. E diversi sono i bambini da quelli visti o immaginati nella letteratura di genere: questi sono attivi, reattivi, irriverenti, stressano i rapitori, fanno lo sciopero della fame, sono duri come i padri.

I bambini rapiti, nella seconda parte della storia, diventano infatti due: e il secondo è Francesco, figlio di uno degli uomini che hanno eseguito il sequestro di Tommy. L'imprenditore tedesco non si fida dei carabinieri, neppure della polizia del suo paese, e perciò affida ad un investigatore la ricerca del rifugio dei banditi; e nel momento in cui la sua ricerca ha successo scopre che anche Antonio Sanna, che gli ha sottratto il figlio, ha lo stesso punto vulnerabile, la paternità. Una paternità vissuta con distrazione e in modo stereotipato, finché la tragedia che irrompe in una vita normale non cambia i contorni di tutte le cose. Anche Antonio Sanna (interpretato da Luca Zingaretti) proverà «la rabbia, e l'odio che non puoi sfogare...l'impotenza».

In effetti i due, in quest'esperienza al limite, si scambiano la paternità, e solo con il figlio dell'altro riescono a far venire fuori la propria capacità di essere teneri, accoglienti, di preoccuparsi in modo concreto e quotidiano di un bambino. Prima del rapimento incrociato, Tommy era affidato ad un collega, Francesco ad una nonna. In questo film tv senza donne - l'unica, Dalila Di Lazzaro, è complice dei rapitori sardi - Cinzia Th Torrini ha disegnato l'affresco di un mondo maschile che, dalla Sardegna alla Maremma, a Berlino recupera la propria umanità, ma partendo da una sfida di potere. E non a caso, il più

generoso alla fine si rivelerà il bandito-bandito; piuttosto che il bandito-imprenditore, che non vuole mai rinunciare alla sua scorza: «Mi metterò il cuore in pace...penserò che si è trattato di una specie di disgrazia, mio figlio si è tuffato in acqua e non è più risalito». «Tu non te lo meriti Tommy», gli dirà il bandito Sanna quando si incontreranno per decidere dello scambio; «Anche Francesco pensava di avere chissà che padre», risponde Max. Ma, dice Luca Zingaretti, almeno Sanna alla fine ha capito qualcosa: «L'onestà di Sanna è nell'ammettere l'errore».

Girato in cinque settimane, tra le coste sotto Olbia, il parco dell'Uccellina, la città di Grosseto e il centro di Berlino, *Kidnapping* è stato scritto da Luca Martini e Paolo Maureggi con l'intento di attirare l'attenzione sul dramma dei sequestri seguendo un copione non inedito, quello dell'uomo che intende farsi giustizia da sé. È fatto però molto bene, i dialoghi sono serrati e senza retorica, le scene sono forti ma il sangue scorre solo quanto necessario. Anche il personaggio più crudele, Furio (l'attore Santi Bellina), non perde credibilità nonostante la sua ostentata ferocia.

D'altronde Cinzia Torrini sta diventando una specialista di film per la tv: dopo *Carabelle*, *L'ombra della sera* e *Teo*, sta girando un altro tv movie, con protagonista ancora un bambino, e una storia tragica. Una storia vera. È la vita di *Iqbal*, bambino orientale sfruttato sul lavoro da quando aveva pochi anni, riscattato da una coscienza sindacale che lo fece diventare un simbolo per i bambini sfruttati del mondo, ucciso da ignoti quando tutto il mondo lo conosceva e l'aveva premiato per meriti nei confronti dell'umanità. Anche *Iqbal* andrà su Raiuno, l'inverno prossimo.

Nadia Tarantini

EUROFESTIVAL

## Ancora polemiche su Dana Scende in campo Netanyahu

Non smette di fare scalpore e di suscitare polemiche Dana International, la cantante transessuale israeliana, vincitrice dell'Eurofestival della canzone, svoltosi a Birmingham. Polemiche riaccese proprio da questa vittoria e che «obbligano» Israele ad organizzare la prossima edizione del festival. E così, a Gerusalemme, città probabile sede della gara canora del 1999, si è acceso uno scontro tra il sindaco laico Ehud Olmert e Haim Miller, vicesindaco ortodosso della città. Miller, dopo aver gridato all'abominio e denunciato la corruzione dei costumi, ha detto che non permetterà mai che il festival si tenga a Gerusalemme e che, anzi, sarebbe meglio che non si tenesse nemmeno in Israele. Gli ha risposto il sindaco che, ricordando che Gerusalemme ha già ospitato, vent'anni fa, l'Eurofestival, ha detto che non c'è nessun motivo per cui non lo ospiti anche l'anno prossimo. Nella «querelle» è intervenuto

addirittura il premier israeliano Benyamin Netanyahu che, alla radio statale, si è dichiarato favorevole allo svolgimento a Gerusalemme della prossima edizione del festival.

Intanto la popolarità di Dana e della sua canzone «Diva» è salita alle stelle e gli effetti si fanno già sentire. La Klaus Davy & Company, società di pubblicità, ha offerto alla cantante un miliardo di lire per pubblicizzare una nota marca di biancheria intima che in passato ha avuto come testimonial Naomi Campbell e Eva Herzigova. Una proposta a Dana International è arrivata anche dal circolo di cultura omosessuale Mario Mieli. Portavoce della proposta a nome del circolo, il transex Vladimir Luxuria che vuole ingaggiare la cantante israeliana per incidere la sigla musicale di «Muccassassina», una serie di feste e manifestazioni organizzate periodicamente in alcune discoteche dalla comunità omosessuale.

### ALBUM D'ATTORE



#### Tutto cominciò coi «musicarelli»

Favolosi anni Sessanta. Quelli dei «musicarelli». E con questi film che il giovanissimo Gianni Morandi debutta come attore di cinema, portando sul grande schermo i suoi successi. Qualche titolo? «In ginocchio da te», «Non son degno di te».



#### 14 anni fa il debutto in tv

Gianni Morandi e la tv. Dopo i celebri «musicarelli», il suo esordio come attore televisivo risale a quattordici anni fa in «Voglia di volare». «Debo a quella fiction - dice il cantante - la ripresa del mio cammino artistico, dopo le difficoltà degli anni Settanta».



#### Tante fiction tra Rai e Mediaset

Per Gianni Morandi comincia una lunga carriera di attore televisivo. Sempre per la Rai, dopo «Voglia di volare», interpreta «Voglia di cantare», «Voglia di vincere», «Diventare padre». Poi il passaggio alla Fininvest con «La voce del cuore».

## FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

### QUESTA SETTIMANA:

#### GRANDE CONCORSO

► GIOCA CON FILM TV E I BLUES BROTHERS: VINCI UN VIAGGIO A CHICAGO

#### FESTIVAL DI CANNES

► I FILM, LE STAR, IL PROGRAMMA, LE CURIOSITÀ DELLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PIÙ IMPORTANTE DEL MONDO

#### GLI ITALIANI

► BENIGNI, MORETTI, MARTONE E CALOPRESTI RAPPRESENTANO IL NOSTRO CINEMA IN COSTA AZZURRA



FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV. L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.

Via medium

## Cher «parla» con Bono

WASHINGTON. Grazie a un medium la cantante Cher rimane in contatto con l'ex-marito e partner musicale Sonny Bono, morto l'inverno scorso in un incidente sciistico. «Mi ha detto delle cose che solo lui poteva sapere», ha detto la celebre cantante-attrice. Cher ha rivelato di essere in contatto con lo spirito di Sonny Bono nell'ultimo numero della rivista *TV Guide*, ma potrebbe offrire altri dettagli nello special televisivo che la Cbs manderà in onda il 20 maggio, col titolo, *Sonny and me: Cher remembers*. Il duo Sonny and Cher diventò famoso negli anni '70 con una serie di successi tra cui *You got me babe*; dopo la separazione tra i due partner nel lavoro e nella vita, i due imboccarono strade diverse. Cher si affermò come attrice in numerosi film tra cui *Moonstruck*, mentre Sonny iniziò una carriera politica nel partito repubblicano.